

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCXIV.

1917

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XXVI.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL DOTT. PIO BEFANI

1917

Geologia. — *Echinidi mesozoici del Caracorum raccolti dalla « Spedizione italiana nell'Asia Centrale (1913-1914) »*. Nota del prof. G. STEFANINI, presentata dal Socio C. DE STEFANI (1).

Le ricche collezioni adunate dai proff. O. Marinelli e G. Dainelli nel Caracorum durante la spedizione italiana nell'Asia Centrale (2) comprendono anche un certo numero di echinidi, dei quali i raccoglitori vollero cortesemente affidarmi lo studio, acquistandosi così un nuovo titolo alla mia riconoscenza.

Intralcio dalle attuali circostanze, questo studio è ancora incompleto; tuttavia le ricerche preliminari per ora compiute mi pongono già in grado di trarre alcune conclusioni interessanti, che giova frattanto rendere note pubblicamente.

Gli echinidi prima d'oggi rinvenuti nell'Asia Centrale e debitamente illustrati, erano così scarsi, che la loro citazione si può riassumere in poche righe.

Si tratta, in primo luogo, di una specie raccolta a Tersacàn nel Turchestan russo orientale e riferita dal Cotteau (3) al *Coraster Vilanovae*, cioè ad una specie del Senoniano spagnolo.

Altre 5 specie, due delle quali affini a due *Ciphosoma* già noti, un *Cassidulus* nuovo, un *Echinobrissus* ed un *Pygaulus* (?) non determinabili specificamente, erano in seguito raccolte nel Fergana (Turchestan russo meridionale) dal Faas (4), che le ha dipoi illustrate, attribuendole al Turoniano o al Senoniano.

Finalmente, ancora nel Fergana, Alexat raccolse una *Scutellina*, che J. Cottreau (5) ebbe a descrivere come specie nuova, deducendone, in base al genere, l'età terziaria di quelli strati, da altri attribuiti al Daniano.

Le ricerche bibliografiche sommariamente eseguite non mi hanno fornito per ora altre indicazioni, ove si eccettui qualche citazione sporadica,

(1) Pervenuta all'Accademia il 23 luglio 1917.

(2) Cfr. *Relazione preliminare sui lavori scientifici della spedizione De-Filippi al Karakorum (1913-1914)*, Riv. Geogr. ital., XXII, fasc. 6°, pp. 225-254.

(3) Cotteau G., *Sur deux échinodermes fossiles provenant de Thershakhan (Turkestan)*, Comptes Rendus de l'Acad. des Sciences, CVIII, n. 7 (8 fevr. 1889).

(4) Faas A., *To the knowledge of the Fauna of the Echinoids from the Cretaceous Depos. in Russian Turkestan. I: Description of some Forms found in the Prov. Fergana*, Mem. Com. géol., n. ser., livr. 49, 1908, 22 pag., 1 tav.

(5) Cottreau J. e Alexat, *Sur une Scutelline nouvelle de l'Asie centrale*, Bull. Soc. géol. France (4), VII, 1908, pp. 358-359, tav. V.

non suffragata da studî precisi e documentati, come quella di H. Douvillé⁽¹⁾, che in strati calcarei da lui attribuiti al Turoniano, cita degli *Hemiaster* « vicinissimi ad *H. Grossouvrei* Gauth. e ad *H. cenomanensis* Cott. »; e quella del Middlemiss⁽²⁾, che ricorda parimente degli echinidi (*Echinoconus* sp., *Micraster* sp.) nel Cretaceo, probabilmente Cenomaniano, del distretto di Hazara, tra il Cashmir occidentale e la parte meridionale del Pengiab.

Gli esemplari raccolti da Dainelli e Marinelli sommano a 120 e sono riferibili ad almeno 14 specie, repartite in 12 generi diversi. Come si vede, questo contributo supera di gran lunga, da sè solo, tutto quanto era noto finora delle echinofaune dell'Asia Centrale. Nessuna delle specie già segnalate nella regione vi è compresa.

Faccio seguire l'elenco delle forme finora genericamente o specificamente determinate:

- Pseudocidaris* sp.
- Polycyphus* sp. n.
- Heterodiodema libycum* Des. var.
- Diplopodia (Tetragramma)* sp. ind.
- Micropedina olisiponensis* (Forb.)
- Orthopsis* sp. ind.
- Pyrina* sp. n.
- Globator* sp.
- Echinobrissus* sp. ind.
- Holaster* sp. n.
- Hemiaster orbignyanus* Des. var.
- " sp. n.
- " sp. div.
- Linthia*(?) sp. n.

Oltre alle 4 specie non determinabili e ad altre 2 non peranco determinate, ne abbiamo dunque 5 nuove e 3 già note, sebbene in parte costituenti varietà alquanto diverse dai tipi. La fauna, nel suo complesso, apparisce, come si vede, assai differente da quelle conosciute, ciò che del resto poteva prevedersi, trattandosi di regione molto lontana e isolata.

Sulle dednzioni d'ordine cronologico e paleobiogeografico, che si posson trarre dal mio studio preliminare, avrò forse occasione di tornare in seguito: basti per ora accennare all'importanza paleontologica di questa piccola fauna, e al significato nettamente mesocretaceo di alcuni dei suoi componenti.

(1) Douvillé H., *Le Cretacé et l'Éocène du Thibet central*, Mem. geol. Surv. of India, n. ser., V, Mem. 3^a, Calcutta 1916, pag. 6.

(2) Middlemiss C. T., *The geology of the Hazara and the Black Mountains*, Mem. geol. Surv. India, 26, 1896, pag. 37.